



Bassa Valsugana e Tesino | L'assemblea dell'istituto di credito cooperativo ieri al palazzetto di Borgo

Cassa Rurale, la raccolta supera i 1.360 milioni

di **Patrizia Rapposelli**

BORGO VALSUGANA

Una banca solida, sana e attenta alla comunità. È il profilo generale della Cassa Rurale Valsugana e Tesino che chiude il 2023 con un patrimonio netto di 118,18 milioni di euro e un utile di esercizio di circa 15 milioni di euro. Utile che sarà così ripartito: riserva legale 12.810.416 euro, fondo mutualistico 451.869 euro, beneficenza o mutualità 1.800.000 euro. E si aggiunge un aumento di 101 milioni di raccolta complessiva. I dati sono emersi ieri pomeriggio a Borgo, durante l'annuale assemblea dei soci della Cassa Rurale Valsugana e Tesino. «Numeri positivi che danno l'esatta misura del buon andamento della nostra Cassa Rurale - ha dichiarato Arnaldo Dandrea, il presidente. Abbiamo raggiunto traguardi notevoli muovendoci sempre in sicurezza, consapevoli di avere la responsabilità circa la tranquillità economica dei nostri soci e clienti». Ma non si tratta solo di risultati economici. «Siamo sì un'azienda di credito ma anche un punto di riferimento per la nostra comunità: da oltre 120 anni coniughiamo lo sviluppo dell'attività bancaria con il sostegno del territorio, nella convinzione che solo investendo nella fiducia, nella solidarietà e nel futuro sapremo mantenere la specificità dell'essere

cooperativa, come dimostrano i due grandi progetti avviati: la Fondazione Valtés e la Cassa Mutua Valsugana e Tesino», ha sottolineato il presidente. Una crescita robusta e una stabilità certificata anche dal principale indice di solidità, il coefficiente Cet1 (capitale di qualità primaria) che cresce al 26,28%. L'istituto di credito si conferma tra i più solidi nel panorama bancario, non solo italiano, ma anche europeo. Il Direttore generale, Paolo Gonzo, nella sua relazione, ha fatto riferimento al contesto generale del

2023 e di quanto esso incida a livello politico e finanziario, partendo dalla guerra in Ucraina, lo scoppio della guerra in Medio Oriente, l'allargamento dell'Alleanza Atlantica, la crisi energetica, l'impennata dell'inflazione, la ripresa economica rallentata e le relative manovre Bce, gli effetti del cambiamento climatico. In questo contesto la raccolta complessiva della Cassa Rurale passa da 1.267,9 a 1.361,35 milioni di euro. La raccolta diretta da clientela supera i 817,24 milioni di euro e la raccolta indiretta ammonta a 552,16 milioni di euro.

Relativamente ai prestiti, l'istituto di credito ha messo a disposizione ingenti risorse economiche e consulenziali in questo ambito e, in special modo in relazione al Superbonus, ha assistito soci e clienti con l'erogazione di finanziamenti. Assieme a questa intensa attività di supporto alle famiglie e alle imprese, la Cassa ha sbloccato la circolazione dei crediti fiscali e intrapreso operazioni di cessione in accordo con alcune tra le principali realtà aziendali del territorio. Nel 2023 la banca ha erogato risorse per oltre 1,5 milioni di euro: di questi ben oltre 680 mila sono stati impiegati a favore dei soci. Numeri che portano il segno di una grande soddisfazione. «La Cassa Rurale si conferma al primo posto tra le banche di credito del gruppo Cassa Centrale - ha sottolineato il direttore generale, Paolo Gonzo -. Abbiamo portato ai soci e a tutta la comunità la certezza di una banca solida e in grado di affrontare situazioni di mercato anche complicate e difficili». In sintesi, si chiude un bilancio con tutti gli indicatori in miglioramento (patrimoniali, economici, commerciali, sociali e qualità di credito) tra cui una crescita clienti (32.615 rispetto ai 32.206 del 2022), soci (9.337 rispetto ai 9084 del 2022) e dipendenti (127 dipendenti totali, 65





uomini e 65 donne; 11 le nuove assunzioni nell'ultimo triennio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Palasport Sono stati 600 i soci presenti per approvare il bilancio

